

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

X Gennaio 1903

Ricordiamo in questo terzo anniversario della morte di

EPAMINONDA FARINI

le nobili virtù di mente, di cuore e di carattere che resero la sua figura venerata dagli amici, onorata dagli avversari.

Il pensiero nostro va in questi giorni rievante e commosso alla tomba ove si custodiscono le sue ceneri e ci sembra che una voce si elevi a richiamare tutti i fratelli alla concordia degli animi, alla serenità e tolleranza dei propositi.

Che quella voce sia ascoltata e sarà il modo migliore di rendere onore a LUI.

POLVERE NEGLI OCCHI

Il Ministro dei LL. PP., on. Tedesco, è partito da Roma insieme col Direttore Generale delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi, per studiare le ragioni del disservizio (la parola è di moda) ferroviario.

Il viaggio, che doveva essere una sorpresa, è stato invece annunziato pomposamente quindici giorni prima della partenza; sicché da ogni parte si è pensato a provvedere perchè il Ministro constatasse... che il disservizio esiste soltanto nelle fantasie dei malcontenti di mestiere e dei brontoloni eterni.

E vi è anche dell'altro: il Ministro va, riceve commissioni, sente i desiderati, fa dei discorsi, butta là delle promesse — interviene qualche volta anche il Direttore Generale (posto quasi in sott'ordine — sempre a maggior gloria dell'autonomia!) e tutti e due ripartono in treno lampo.

Quello però che è sorprendente, è che nelle riunioni tenute fin qui molto si è parlato di direttissime, di linee nuove, di propositi per l'avvenire; ma del disservizio, della impossibilità di continuare come ora, dei rimedi rapidi, fulminei da apprestare *nec verbum quidem*, neppure una parola.

La farsa in verità è esilarante — ma noi pensiamo che non potrebbe non essere altrimenti.

Ma a chi si deve l'attuale disservizio, se non ai tentennamenti e alle incertezze dell'on. Tedesco? Ma chi, se non il Ministero dei LL. PP., ha insidiata fin qui l'autonomia della Direzione Generale cercando di porle in ogni modo i bastoni fra le ruote?

L'on. Tedesco è oggi in giro a porre in scena la stessa commedia che fu tentata col viaggio del Presidente del Consiglio in Calabria: la commedia parlamentare.

Parlamento e paese devono essere stanchi omai di essere trattati a polvere negli occhi.

La riforma dei tributi comunali

Con questo titolo suggestivo l'on. ex Ministro Angelo Maiorana ha licenziato il progetto di legge promesso dai banchi del governo alla Camera e stabilito di concerto (dice la Relazione) coll'on. Presidente del Consiglio dei Ministri.

Se un certo discorso che i giornali hanno di questi giorni attribuito all'on. Fortis fosse vero, si dovrebbe credere che il concerto fra il Presidente del Consiglio e l'on. Ministro per le finanze fosse alquanto... disarmonico.

Si dice in fatti che l'on. Fortis abbia dichiarato che egli non conosce il progetto dell'on. Maiorana — e ciò vuol dire che egli è disposto — fors'anche è felice, di abbandonarlo alla sua sorte.

Sarebbe una nuova riprova del come si intenda oggi la continuità del programma e dell'azione governativa.

Ma forse questa volta l'on. Fortis non avrebbe torto.

Abbiamo fatta di quel progetto una rapida lettura e ci siamo accorti subito che, anziché migliorare, peggiorerebbe e gravemente le condizioni dei comuni medi d'Italia — specialmente di quelli a tipo — come il nostro — rurale.

La proposta tassa sulla rendita, che sarebbe destinata a sostituire la tassa di famiglia ed a permettere, un po' per volta, la discesa nei suoi limiti normali della sovrainposta, la abolizione delle tasse bestiale ed esercizio, la sistemazione e riduzione del dazio, è invece congegnata in tal guisa, che i nostri comuni, nonchè ricavare più di ciò che ricavano dalla tassa famiglia, perderebbero un forte reddito.

Da un conto fatto a grandi linee risulta che da noi i due terzi dell'imponibile sfuggirebbero alla nuova tassa, che graverebbe in maniera assai mite sul resto.

Ora, se il concetto di esonerare largamente i contribuenti minimi ed i medi è buono e lodevole, bisogna però avere il coraggio di colpire con altrettanta larghezza i più ricchi.

Invece col progetto Maiorana mentre si mantiene alto il limite di rendita su cui non si può imporre tassa (la distinzione fra le varie categorie di comuni è fatta con criterio assolutamente empirico) non si colpiscono però i redditi superiori; quindi una grave perdita che non ha compenso di sorta.

E non parliamo della tassa sulle aree fabbricabili, che pei comuni come il nostro è una vera irrisione, paragonabile solo colla famosa cessazione della tassa sugli spettacoli pubblici di recente memoria.

Noi del progetto riparleremo più dettagliatamente. Oggi abbiamo voluto rilevare soltanto che esso ha bensì l'impronta dell'ingegno fervido e della profonda coltura tecnica nel proponente, ma è sfornito di qualsiasi praticità.

La etichetta non corrisponde alla sostanza; anziché al riordinamento ci pare che dovrebbe intitolarsi al nuovo disordine nei tributi comunali.

CIFRE ELOQUENTI

Analfabetismo in Italia e in Svizzera.

L'ufficio federale di statistica ha pubblicato gli scorsi giorni i risultati completi degli esami di reclutamento nell'esercito svizzero nell'autunno dello scorso anno.

Ne spigolo alcune cifre che mi sembrano in sommo grado interessanti ed istruttive.

A schiarimento premetto, per chi non lo sapesse, che tutte le reclute, prima di essere inquadrare nell'esercito svizzero, sono sottoposte ad un esame il quale verte su quattro materie: la lettura, il comporre, il far di conto e la storia patria. I risultati degli esami sono classificati secondo note che vanno dall'1 al 5; la nota 1 corrisponde all'ottimo, la nota 4 significherebbe mediocre, il 5 dinota insufficienza.

Le reclute esaminate furono in tutta la Svizzera 26718 e le classificazioni ottenute sono riassunte chiaramente nel seguente specchietto:

NOTA	1	2	3	4	5
lettura	15058	8140	8184	866	25
comporre	9651	9247	6660	1004	128
aritmetica	10547	7964	6180	2082	45
storia	7108	8462	6288	2608	257

Nel confronto fra i risultati dell'ultimo anno e quelli degli anni precedenti si trova che nel 1881, l'insieme delle reclute che ottennero in almeno due materie le note più basse 4 e 5, di quelli cioè che devono ritenersi mediocri od insufficienti fu del 27 %, nel 1885 si ebbe il 22 %, nel 1890 il 14 %, nel 1895 l'11 %, nel 1900 l'8 % e nel 1904 soltanto il 6 %.

Queste percentuali non indicano però la misura dell'analfabetismo che dovrebbe invece cercarsi nella proporzione delle sole reclute esaminate che ottennero la nota 5, che furono cioè dichiarati insufficienti.

Si ottiene allora che nel 1904 il 0,9 per mille degli esaminati furono trovati insufficienti in lettura, il 4,6 per mille non sa comporre, il 1,7 per mille non sa far di conto e il 9,3 per mille non conosce a sufficienza la storia del proprio paese.

Considerando l'insieme delle reclute esaminate che ottennero la nota 5 in lettura abbiamo che nel 1881 il 4,1 per mille non sapeva leggere, nel 1885 la percentuale scende al 3,3 per mille, nel 1890 scende ancora a 2,1, nel 1895 scende sempre a 1,6 per mille, nel 1900 continua a scendere a 1,2 per mille, per arrivare lo scorso anno come si disse a 0,9 per mille!

C'è bisogno di cercare altrove le cause del maggior benessere di cui gode lo svizzero in confronto dell'italiano? (Dall'ottima *Rivista Popolare* di Colajanni).

X

Alle cifre della Svizzera si paragonino quelle dell'Italia.

Nel 1871 per ogni 100 arruolati nella leva di terra c'erano 56,74 analfabeti e nella leva di mare 68,52.

Nel 1881 gli analfabeti erano rispettivamente 47,74 e 60,27 per ogni cento arruolati.

Nel 1891 troviamo il 41,10 % nella leva di terra e il 41,41 nella leva di mare.

Nel 1901 abbiamo il 32,61 e il 49,60.

Nel 1902 il 32,67 e il 52,89.

Cifre come si vede spaventevoli, tanto più spaventevoli in quanto pur troppo! negli iscritti della leva 1902 noi troviamo un aumento di analfabetismo sugli iscritti nella leva 1901.

Ma oggi alla Minerva siedono gli on. De Marinis e Cirimeni per cui c'è da stare tranquilli!

Le cifre sono — è bene dirlo — ufficiali.

Il "Cittadino", e la Macelleria Comunale

Il *Cittadino* pubblica nel suo ultimo numero un lungo articolo sui rapporti fra la Congregazione e la macelleria comunale — nel quale, sotto pretesto di erigersi a tutore del patrimonio delle nostre Opere Pie, fa una difesa calorosa dei nostri macellai.

Noi non intendiamo rispondere ai giudizi e agli apprezzamenti del *Cittadino*.

Cesena è bagnata dal Savio e non dal Lete e se il *Cittadino* è di labile memoria, la cittadinanza non soffre di amnesia.

Alcuni mesi fa — quando credeva che gli tornasse conto agitare contro i nostri amici del Comune la questione della macelleria comunale — il *Cittadino* scriveva, e il suo Direttore diceva in Consiglio Comunale, che la macelleria doveva sorgere colla cooperazione della Congregazione di Carità.

Allora forse il *Cittadino* pensava che gli amministratori non avrebbero avuto il coraggio di istituire questa azienda e però si faceva paladino ardente della macelleria. Oggi che la macelleria c'è, il *Cittadino* si fa paladino..... dei macellai.

E — del resto — il suo sistema; e ce ne ha dato prova anche pel forno comunale.

Il forno fu istituito dalla amministrazione Saladini-Trovanelli con un contratto secondo il quale tutti gli utili andavano alle società esercenti, tutte le perdite sarebbero state sopportate dal Comune (non lo dimentichino i censori della macelleria comunale).

Il contratto era triennale, e quando alla fine del triennio i nostri deliberarono di condurre il forno per conto del Comune, il *Cittadino* scrisse che i repubblicani dovevano istituire la macelleria, reclamata da tutto il pubblico, e lasciare alle società il forno di cui avrebbe rovinato il buon andamento. (*Cittadino* delli 26 Giugno 1904 n. 26).

I repubblicani assunsero intanto il forno e proposero il referendum per la macelleria.

Il forno, che doveva essere rovinato, ha reso al Comune nel 1905 L. 5761,31 ed ha triplicato la sua produzione.

La macelleria, al momento opportuno, fu istituita.

E il *Cittadino* muove in guerra contro la macelleria a tutela dei macellai, così come alcune settimane or sono si faceva tutore dei fornai.

Noi constatiamo e lasciamo al *Cittadino* la cura di porsi d'accordo con sé stesso e ci occupiamo soltanto di chiarire e di rettificare i fatti e le inesattezze molte in cui è incorso.

Non senza però prima respingere una punta di malignità colla quale si apre il suo articolo.

Il *Cittadino* afferma che fu notata l'assenza del Presidente della Congregazione dalla riunione in cui si discusse la questione della fornitura delle carni.

Chi l'abbia notato, il *Cittadino* non dice — e non dirà mai — perchè a notare quell'assenza non poteva essere in tutta Cesena che il *Cittadino*.

Il quale fa finta di non sapere quello che tutto il paese sa: cioè che il Presidente della Congregazione (al quale mandiamo fervidi auguri) è inchiodato da qualche settimana in letto per un dolorosissimo disturbo.

Ma la malignità è altrettanto gratuita, quanto l'affermazione che la seduta in cui si discusse la questione sia stata piuttosto burrascosa.

Nessuna burrasca, invece. I presenti discussero largamente ed ampiamente la cosa considerandola in ogni suo aspetto e la decisione fu presa ad unanimità.

Ma il *Cittadino* è male informato. Noi possiamo, se vuole, dirgli di più: cioè che la questione era stata precedentemente trattata in un convegno coi membri della Congregazione alla quale intervennero anche il Sindaco e gli asse-

sori Comandini e Salvatori ed a cui era presente il Presidente della Congregazione e che servì a gettare la base dei futuri accordi.

E possiamo assicurare il *Cittadino* che non vi furono in quel convegno né sfide né contusioni, né spargimento di sangue.

I fatti del resto sono quel che sono e il *Cittadino* nel raccogliarli non ha la mano felice.

Tanto vero che noi, contrariamente alle sue asserzioni, possiamo affermare:

1.° che la deliberazione presa dalla Congregazione di Carità è stata (per quanto non necessaria, dappoichè ottenne già una volta per sempre una deliberazione dalla G. P. A. colla quale poteva, senz'altro, fare tutte le necessarie provviste pei vari istituti), mandata alla Commissione Provinciale di Beneficenza;

2.° che la Congregazione venne nella determinazione di servirsi della Macelleria del Comune dopo che ebbe vagliate, esaminate e confrontate le proposte della Macelleria del Comune con quelle fatte dai vecchi fornitori;

3.° che non è vero che i privati esercenti fornissero le carni agli istituti della Congregazione al prezzo di L. 1,20 al Kg., mentre le fornivano a quella di L. 1,25 e L. 1,35 secondo che si trattava di carne di 2.° o di 1.° qualità;

4.° che i privati esercenti si erano offerti di dare per tutto il 1906 la carne di 2.° a L. 1,25 e quella di 1.° a L. 1,30 al Kg.;

5.° che la Macelleria del Comune aveva avanzate due proposte: l'una a forfait, per la quale avrebbe fornita attualmente la carne di prima per L. 1,40 e quella di seconda per L. 1,25 al Kg., e l'altra tenendo a base il prezzo di costo;

6.° che nella proposta del prezzo di costo, accettata dalla Congregazione di Carità, non entrano le spese di esercizio che in ragione di un centesimo per ogni Kg. di carne consegnata;

7.° che la congregazione ha deliberato di fare un esperimento di tre mesi salvo a continuare o no a secondo dei risultati;

8.° che infine i privati fornitori non si sono mai sognati di ribassare volontariamente i prezzi delle carni quando quello del bestiame sul mercato era basso, mentre invece, pur avendo un contratto annuale, si sono sempre presentati a chiedere un'aumento, ogni volta che il bestiame aumentava; e la Congregazione doveva aderirvi non avendo possibilità di servirsi altrove e non potendo restare senza carne.

Questi dunque i fatti nella loro esattezza.

Ma noi vogliamo aggiungere una considerazione, che deve persuadere chiunque guardi la questione con serenità di spirito.

La macelleria comunale serve come calmiera per mantenere i prezzi della carne ad una misura che corrisponda al prezzo del bestiame.

Così ha fatto fin qui la nostra macelleria e si può star certi che se questa non fosse esistita i prezzi delle carni da noi sarebbero stati aumentati dai macellai.

A persuadersene basta il fatto che i macellai avrebbero voluto che un aumento fosse fatto nei prezzi ad iniziativa della macelleria.

Mantenere i prezzi al limite normale ed equo è cosa che giova soprattutto ai meno abbienti — perchè ai ricchi può tornare indifferente che la carne costi qualche centesimo di più al chilo.

Ora se la Congregazione aiuta e conforta la vita della azienda, e se anche per fare questo deve sostenere qualche lieve onere (che troverà largo compenso nella garanzia assoluta della qualità della carne) non fa essa cosa che torna a giovamento più specialmente di quelle classi, a cui è rivolta la sua attività?

L'opera della Congregazione è in questo senso altamente provvida, in quanto rende impossibile che si ricada sotto il regime del monopolio dei macellai, che sarebbero ben felici della chiusura della macelleria che permetterebbe loro di dettare legge al paese.

Il *Cittadino* non considera questo o, meglio,

non lo vuole considerare — ma lo han considerato i nostri amici della Congregazione — e lo considererà la cittadinanza.

La quale ha assoluto questo dovere: di accorrere numerosa alla macelleria, che è sorta per voto unanime della cittadinanza e continuerà a vivere non per odio ad alcuno ma per vantaggio di tutti.

21 GENNAIO 1905

Ricantiamo col poeta essere « la rivoluzione, l'eterna giovinezza dei popoli » oggi che siamo chiamati a manifestare la nostra solidarietà alla causa della libertà, per la quale il popolo slavo combatte contro un fosco servilismo innalzato a bieco dogmatismo.

Non è più la rivolta, indice di solitarie coscienze ribelli, ma è la rivoluzione nel suo pieno significato di rinnovazione, segnante che la fede nova è dilagata anche nei substrati sociali.

E ben a ragione il *Savitch* (1) chiudeva un suo articolo col dichiarare che « s'ingannano coloro che ritengono che l'azione in Russia porti ad un semplice cambiamento politico... la Russia è sulla via di modificare tutto il suo organismo sociale, dal sommo alle fondamenta. »

Noi che attraverso le pagine infocate dei grandi russi dal *Puskin* all'*Herzen*, dal *Gogol* al *Turghenèv*, dal *Dostoevsky* al *Tolstoj*, mostrandoci la cancrena e la fiele, da cui il colosso moscovita era attaccato, e dalle quali sprizza il soffio sferzante la fiamma umana, e s'è eleva possente la voce chiamante al lavoro le schiere dei pionieri in nome dell'eterna forze della vita, noi imparammo ad amare quel *mugik*, che affamato, calpestato, sotto i colpi del *knut* o della *nagaika* mai trovava in sé lo spirito della rivolta, e lo chiamammo fratello e la sua bestemmia lanciata la raccogliemmo.

Ora che s'è ridestato, e s'è presentato alla ribalta per godere la sua parte di vita, doppiamente la nostra anima pulsa all'unisono della sua, ed oggi — che « *Le bureau socialiste international* » ha lanciato un appello a tutti i rivoluzionari, perchè nel di ricordare la grande dimostrazione sciolta colla carneficina, da tutte le città, da tutte le borgate sorga la voce di solidarietà verso gli eroi pugnanti contro lo czarismo — il nostro aiuto materiale ed i nostri voti di pronta vittoria non gli possono mancare, perchè la sua causa è anche la nostra.

Se la rivoluzione francese ha proclamato essere ogni cittadino eguale innanzi alla Legge, non ha però in nessun modo cercato di dare all'uomo del quarto stato il medesimo diritto *per la vita*, e perciò la nuova tirannia del capitale spuntò dai ruderi della travolta tirannide aristocratica e religiosa.

La rivoluzione russa tende ad un'altra meta. Ogni individuo senza distinzione di classi, deve avere tutti quei mezzi e diritti acciòchè la sua esistenza sia rispondente ai bisogni ed alle necessità che occorrono per condurre la vita. E noi sappiamo che l'espropriazione è stata cominciata. Ed in ciò è la rivoluzione.

La libertà è vana, se non è accompagnata da quei diritti naturali, che la scienza vera giustamente reclama pel benessere umano.

Perciò il movimento rinnovatore che in Russia si compie, è tale che passa le frontiere, acquistando non solo importanza storica, ma anche politico-sociale per tutte le nazioni, e noi non possiamo che dare per intero il nostro appoggio.

E. Stacchiotti.

(1) « *La Revue* », 1.° Dicembre 1905. — G. Savitch — « *Le types littéraires de la crise russe* », .

Leggete
"LA LUCE,"

COSE DI PARTITO

Consociazione Romagnola

Adunanza della Direzione Centrale 8 Gennaio 1906.

Lunedì scorso, alle ore 9 del mattino, si radunava nella sua residenza in Forlì la Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola.

Erano intervenuti: Giuseppe Gandenzi per il circondario di Forlì — Gino Pezzi per quello di Russi — dott. Ulisse Buti per Castiglione di Ravenna — Vincenzo Tomiselli per Lugo — Alberto Mazzetti per Coccia — Celso Calbucci per Mercato Saraceno — Alberico Macrelli per Cesenatico — Eugenio Ceccarelli per le Ville Unite di S. Pietro in Vincoli — Dante Calabri delegato per Faenza — prof. Fausto Faggioli delegato per Ravenna — Dante Spinelli delegato per Cesena.

Giustificata l'assenza della rappresentanza del circondario di Santarcangelo.

— *Commissione d'inchiesta* — In seguito ai rapporti del Comitato Circondariale di Santarcangelo e alle pubbliche proteste della parte socialista contro le associazioni repubblicane di S. Mauro, che, secondo le accuse, avrebbero assunto in varie circostanze — specie per l'espulsione del medico condotto dott. Alfredo Carbonetti decretata dal Consiglio Comunale — atteggiamenti incompatibili con i principi e le funzioni del partito repubblicano — si delibera di proporre alla Sezione Socialista di S. Mauro la nomina di una commissione d'inchiesta formata di due repubblicani e di due socialisti, scelti, all'infuori del paese e dell'ordine dei medici, dai comitati regionali o provinciali di ciascun partito, con l'incarico di esaminare tutte le accuse e di pronunciare un giudizio definitivo.

I quattro commissari si eleggeranno, di comune accordo il presidente.

La Direzione Regionale del partito repubblicano romagnolo, nella fiducia che la sua proposta verrà accolta con favore dal partito socialista, designa a far parte della commissione d'inchiesta Gino Pezzi ed Umberto Serpieri.

— *Tributi del 1905 al P. R. I.* — Si comunicano le sollecitazioni del Comitato Centrale del P. R. I. per il versamento delle quote arretrate del 1905 alla Cassa Centrale.

A tutt'oggi le Associazioni di Romagna hanno versato alla Cassa Centrale, per tramite del Segretario Regionale L. 1108.80 di quote del 1905; mentre nel 1904 versarono L. 4054.80.

Viene fissato il 31 Gennaio corr. come termine utile per il versamento delle quote riscosse o la restituzione delle tessere invendute del 1905.

Nessuna transazione sarà concessa a quei comitati circondariali e sodalizi che non renderanno esatto conto delle tessere del 1905 ricevute in deposito.

I comitati e sodalizi ritardatari all'adempimento dei loro obblighi non avranno le tessere del 1906 e saranno denunciati sui giornali del Partito.

— *Inscrizione della Consociazione Repubblicana delle Ville Unite di S. Pietro in Vincoli al P. R. I.* — Il rappresentante del Comitato Circondariale di S. Pietro in Vincoli comunica una lettera della Consociazione delle Ville Unite con cui si dichiara che « la « grande maggioranza dei componenti la Consociazione « medesima, composta di partecipanti e di astensionisti (pur riserbandosi libertà d'azione nelle lotte politiche) ha deliberato di entrare nell'organizzazione « nazionale del P. R. I. col 1.° Gennaio 1906. »

La Direzione Regionale dà atto della comunicazione e fa plauso agli amici della Consociazione di S. Pietro in Vincoli, che così hanno pienamente corrisposto agli antichi inviti della Consociazione Romagnola.

— *Per la concordia delle varie frazioni repubblicane* — Si delibera poi di rivolgere uno speciale appello ai compagni delle Ville Unite di S. Pietro in Vincoli, ancora dissidenti dal P. R. I., affinché continuino a far parte della Consociazione Repubblicana Romagnola, in omaggio a quei sentimenti di fratellanza e di concordia cui si sono sempre ispirati i repubblicani di Romagna e che costituiscono la maggiore potenza del nostro partito nella Regione.

— *Nel III.° Anniversario della morte di Epaminonda Farini* — La Direzione Regionale, ricordando che mercoledì 10 Gennaio ricorre il 3.° anniversario della morte di Epaminonda Farini, che fu tra i fondatori della Consociazione Romagnola, stabilisce che una sua rappresentanza col Gonfalone prenda parte al pellegrinaggio che avrà luogo nello stesso giorno in Russi e rechi una corona di lauro sull'urna dell'illustre patriota repubblicano.

Accoglie pure la proposta di indire prossimamente una solenne commemorazione in S. Pietro in Vincoli.

— *Per il busto marmoreo a Pietro Turchi in Cesena* — Si invitano tutti i Sodalizi consociati a sollecitare la raccolta delle offerte per la erezione del busto marmoreo a Pietro Turchi in Cesena, dovendosi adottare gli opportuni provvedimenti per il secondo anniversario della sua morte, che ricorre il 18 marzo p. v.

Le offerte saranno pubblicate, oltre che dal *Pensiero Romagnolo*, anche dal *Popolano* di Cesena.

— *Costituzione di Comitato Circondariale* — Si invitano i sodalizi di Faenza, Modigliana, Fagnano e degli altri paesi del circondario faentino a procedere alla costituzione del Comitato circondariale di Faenza, secondo lo statuto e i regolamenti della Consociazione Romagnola.

— *Per l'organo quotidiano del Partito* — Constatato che la Romagna non ha ancora contribuito, com'era lecito sperare, all'acquisto delle azioni per l'organo quotidiano del Partito da pubblicarsi in Roma — mentre plaude agli esempi offerti dai Comitati Circondariali di S. Pietro in Vincoli, di Campiano e di Coccia — fa presente a tutti i sodalizi consociati e a tutti gli amici facoltosi il dovere di concorrere nella maggior misura possibile alla riuscita dell'importantissima iniziativa, da cui dipendono le sorti del Partito.

— *Agitazione per il Suffragio Universale* — Si invitano tutti i Comitati Circondariali a indire, nei principali centri delle rispettive zone, comizi *pro suffragio universale* ed a promuovere e favorire con tutti i mezzi l'agitazione popolare.

Infine si stabilisce di convocare in Forlì, a primavera, il comizio dei comizi e di organizzare per quell'epoca una grandiosa manifestazione regionale romagnola a favore della riforma invocata dalla giustizia e dalla civiltà.

SOTTOSCRIZIONE

a favore del nuovo giornale quotidiano

Rip. L. 552,35

Circolo Unione Repubb. "P. Turchi",:	
Battistini Giovanni	" 1,—
Pepoli Federico	" 0,80
Stefani Antonio	" 1,—
Casadei Egisto	" 1,—
Dalle 2 sezioni di Borgo Saffi - 1° versamento	" 40,—
S. Martino — Dopo una biccchierata fra amici facendo voti che i repubblicani facciano il possibile per raccogliere maggiori somme	" 2,60

segue L. 598,55

Cooperativismo scolastico

Altre volte, sulle colonne di questo periodico, si parlò dei vantaggi e delle utilità che portano le istituzioni sussidiarie della scuola elementare, e si fece assidua e continua propaganda perohè anche in Cesena sorgessero e funzionassero nel miglior modo possibile. E per l'aiuto concorde di moltissimi cittadini, del direttore delle nostre scuole, del corpo insegnante, sorsero e tutt'ora regolarmente funzionano: Patronato scolastico — che somministra al maggior numero possibile di alunni poveri libri, quaderni, indumenti; Educatorio civico e Ricreatorio dove gli alunni si raccolgono e, sorvegliati dagli insegnanti delle nostre scuole, giocano e fanno passeggiate; Refezione scolastica che in quest'anno è divenuta azienda comunale; e fra poco speriamo sorgerà la mutualità scolastica che predispose gli alunni alla previdenza, e la Cooperativa scolastica — della quale oggi precisamente vogliamo parlare — che per il duplice scopo — *educativo ed economico* — recherebbe grandissima utilità non solo agli alunni poveri, ma a tutti coloro che frequentano le nostre scuole.

La nobile iniziativa di queste cooperative scolastiche ci viene dalla America.

Il primo esperimento fu fatto nel 1884 in un remoto villaggio degli Stati Uniti, Fountain Creek, dalla direttrice di quella scuola, miss Hutington; e i redditi di questa cooperativa scolastica crebbero tanto, che il bilancio arriva attualmente a ben 50.000 lire; e così Fountain Creek possiede macchine, strumenti da lavoro, collezioni per lo studio della fisica, della chimica, della meteorologia e perfino un telescopio.

Questi splendidi risultati destarono l'imitazione in molti paesi del mondo, in Inghilterra, in Francia ecc. e finalmente dal 1895 in poi le cooperative scolastiche cominciarono a diffondersi con notevole sviluppo anche in Italia.

Nel 1895 sorse a Lagonegro (Potenza) una associazione fra gli alunni, a piccole quote, per

l'acquisto all'ingrosso di oggetti scolastici; nel primo anno la cooperativa smarcò 8000 quaderni, 750 sillabari e 1200 libri, e con gli utili poté trasformare in campicello un pezzo di terra incolta.

Nel 1896 al Congresso Cooperativo Italiano il direttore Eudo Monti fece due splendide relazioni una sulla cooperativa di Fountain Creek, l'altra su quella sorta anche a Legnano, e Paola Lombroso da queste trasse argomento per spiegare i grandissimi vantaggi che esse apportano.

E siccome la cooperativa scolastica, che dovrà sorgere in Cesena, sarà fondata con identici criteri di quella di Legnano, crediamo utile trascrivere quanto è detto nelle *Cronache Pedagogico-Sociali* del giornale *La scuola*.

« In generale noi desumiamo il valore dell'istruzione, l'attaccamento degli alunni alla Scuola, l'importanza che l'una e l'altra son venute acquistando nel Paese non solo dal gran numero di scolari iscritti, ma anche da quello dei frequentanti e dei promossi.

Ora, consultando appunto questi dati statistici, si trova che, in Italia, il primato spetta a Legnano, una cittadina industriale della Lombardia.

Mentre, in tutta Italia, gli iscritti alle scuole elementari sono in media 7,09 per cento e i frequentanti 5,06, a Legnano gli iscritti sono 12,15 e i frequentanti 11,30.

In questa cittadina il 93 per cento dei fanciulli dai sei ai dieci anni va a scuola, laddove a Torino e a Venezia soltanto il 40 o il 50 per cento!

Ma quale è la causa o meglio, quali sono le cause di un fatto tanto importante e sintomatico?

Questo si domanda Paola Lombroso, e risponde abbastanza semplicemente. A Legnano si è trovato e, quello che più conta, si è applicato un rimedio efficace contro quegli ostacoli al diffondersi dell'istruzione, i quali traggono la loro origine dalle misere condizioni economiche delle popolazioni.

E il rimedio è rappresentato da una cooperativa organizzata in modo altrettanto semplice quanto felice fra gli stessi scolari.

Essendosi constatato che, acquistando i quaderni direttamente da una cartiera si aveva uno sconto superiore al 75 per cento e che i libri di testo si potevano avere con un rimborso variante dal 25 al 40 per cento, sorse spontanea l'idea di istituire, fra gli alunni, una mutua assistenza allo scopo di dar loro libri, quaderni e oggetti di cancelleria alla metà del prezzo fatto solitamente dai cartolai.

La cooperativa fu presto un fatto compiuto e così al Patronato nel primo anno restò in media un utile del 10 per cento, il quale fu più che sufficiente a provvedere ai bisogni degli alunni veramente poveri.

Quantunque non avesse cominciato a funzionare che in gennaio, furono distribuiti quasi 1000 quaderni, 750 sillabari e 1260 libri di testo, sui quali gli alunni meno poveri realizzarono un beneficio di L. 1806, per cui, aggiungendo l'ammontare dei libri e degli abiti dati gratuitamente ai poveri, in complesso il beneficio arrecato al Patronato fu di L. 2622 e ciò impiegando un capitale di sole L. 300!

In questo modo la cooperativa di Legnano ha dimostrato potersi con una spesa di L. 2,20 all'anno fornire i libri e i quaderni ad ogni alunno povero delle scuole elementari, mentre prima si credeva indispensabile una spesa di 6 lire; ed è riuscita anche a convincere gli alunni ed i loro genitori dei vantaggi della cooperazione con un esempio pratico efficacissimo.

Nel prossimo numero parleremo della cooperativa scolastica che sarebbe desiderio sorgesse in Cesena, portando dati e cifre positive sul guadagno che quest'anno si sarebbe potuto realizzare e dicendo come si sarebbe potuto utilizzare il denaro guadagnato.

E. C.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

L'Avv. Gino Giommi terrà stasera alle ore 20 nella sede della Camera del Lavoro, la sua prima lezione. S'invitano specialmente gli operai ad intervenire numerosi.

Pro Russia

La Camera del Lavoro richiamandosi al pensiero di fraterna solidarietà con tutti gli oppressi

dalla tirannide invita gli operai delle Leghe a partecipare unanime alla solenne manifestazione che la democrazia Cesenate compirà Domenica 21 — primo anniversario della Rivoluzione Russa.

Cooperazione.

Domenica scorsa alla Camera del Lavoro si sono riuniti in buon numero i braccianti per la costituzione di una loro cooperativa di lavoro.

Discusso ed approvato lo statuto sociale dall'egregio Notaio Leoni redigeva l'atto legale.

Ora che la Cooperativa braccianti è un fatto compiuto ci risparmiemo di dire dei vantaggi delle cooperative di lavoro, e aggiungeremo una sola considerazione:

La Cooperativa si è costituita non certo per creare alla classe braccianti una illusione ed un facile rimedio alla grave disoccupazione che in questa stagione soprattutto la sovrasta.

Essa esplicherà la sua funzione utile col gerire direttamente e per conto degli operai medesimi tutti quei lavori degli enti locali, provinciali, e governativi, che in altri tempi costituivano la bazza di ingordi speculatori.

Questo lo intendano bene coloro che della cooperativa se ne fecero ferventi propugnatori.

Ed ora all'opera: e sia opera feconda di classe, che integrata e sussidiata dallo spirito della resistenza, si erga contro ogni forma di sfruttamento.

Propaganda.

A Formignano, domenica scorsa, ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'on. Comandini.

Più che un discorso, fu una smagliante e sintetica esposizione dei doveri che competono alle organizzazioni operaie. L'egregio deputato nostro riuscì veramente efficace ed applaudito quando al riassunto del suo dire, spronò la classe minatori ad un'opera intensa di vigile propaganda, intesa a mantener vivo lo spirito di resistenza e di interesse per tutti i problemi che hanno attinenza colla vita martoriata dei lavoratori del sottosuolo.

L'affollato uditorio composto essenzialmente dalla massa dei minatori, seguì con vivo interessamento l'applaudita conferenza.

A Madonna dell'Olio sabato e a Dtegaro domenica parlarono ai contadini il Segretario della Camera del Lavoro e della Fratellanza Contadini.

A. Bartolini, segr.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Totale delle sottoscrizioni 1905 L. 276,85.

	Riporto	L. 6,10
Cesena — Raccolte dopo i funerali del compianto Giorgini a mezzo Pistocchi	"	0,50
Ronta — Raccolte fra birocciai di Ronta e S. Martino dopo l'ultimazione dei loro conti	"	1,80
	segue	L. 8,40

La Ditta ADELAIDE FABBRI

avverte la distinta sua CLIENTELA che col 1° Gennaio 1906 è traslocato i suoi Laboratori di Sartoria e Modisteria nel palazzo Galbucci in piazza del Teatro.

Cronaca.

13 gennaio 1906.

Consociazione Circondariale Cesenate. — Domenica 21 Gennaio corr. alle ore 8.30 precise nella Sala del Casino del Teatro Comunale avrà luogo il *Convegno di tutti i repubblicani iscritti*, i quali potranno intervenire solo se muniti di tessera o di certificato rilasciato dal Circolo a cui appartengono, per discutere il seguente importantissimo

Ordine del giorno

1. Relazione morale e finanziaria del biennio 1904-1905 per la Consociazione e per il "Popolano".
2. Deliberazioni definitive in merito alle sottoscrizioni in corso;

3. Relazione degli amici amministratori della cosa pubblica;
4. Azione del Partito in confronto alle organizzazioni economiche;
5. Giornale quotidiano del partito;
6. Acquisto di una casa per la Consociazione Cesenate;
7. Propaganda e cose varie;
8. Elezioni per le cariche sociali.

Si fa obbligo a tutti i rappresentanti di fare invito speciale a tutti i propri soci perchè non manchino, essendo il Convegno della massima importanza e per la propaganda e per le deliberazioni che ivi saranno prese.

Si avverte inoltre che nel pomeriggio si terrà un comizio, per l'anniversario della rivoluzione russa, unitamente al Partito Socialista, in cui vi sarà anche un oratore di parte nostra.

■ **Lutto Repubblicano.** — Un altro giovane repubblicano, Amadori Giovanni, socio del Circolo E. Valzania di Villa Acquarola, nell'età di appena 31 anni cessava di vivere, consunto dal male inesorabile, giovedì 11 corr., lasciando la giovane sposa, la madre, i fratelli e gli amici nel più profondo dolore.

Venerdì ebbero luogo i funerali che riuscirono una manifestazione significativa dell'affetto e della stima che il compianto Amadori per le sue belle doti si era cattivata.

Erano presenti più di 20 associazioni con bandiere, la Consociazione Cesenate e la fratellanza muratori.

Gli amici di Villa Acquarola a nome anche della famiglia rendono le più sentite grazie a tutti coloro che presero parte al corteo e noi, associandoci al loro dolore, gli esprimiamo le nostre più sincere condoglianze. ■

Per un artista scomparso. — Domani, domenica 14, alle ore 15, s'inaugura nel nostro Cimitero un ricordo marmoreo al compianto pittore concittadino Anselmo Gianfanti.

Gli amici e gli estimatori dell'artista valente e buono, i quali volessero prender parte alla cerimonia, sono invitati a trovarsi alla detta ora all'ingresso del Cimitero.

La istituenda cooperativa di consumo iniziata dalla Società di M. S. fra le classi artigiane ha raccolto un numero tale di azioni (più di 900, corrispondenti ad un capitale superiore alle 9000 lire comprese le 4000 della Società di M. S. e della Cucina economica) da superare ogni aspettativa e da consentire una deliberazione definitiva sulla sua apertura.

Giovedì sera la commissione provvisoria diede una prima lettura allo statuto che dovrà essere approvato dall'assemblea degli azionisti da tenersi il 4 Marzo; e fra le altre modificazioni ed aggiunte proposte, deliberò d'includervi uno degli scopi più utili che si propongono le moderne cooperative di consumo: quello, cioè, non solo di acquistare il più direttamente possibile i generi di cui sarà oggetto la vendita, ma, ciò che giova ancor più, di provvedere direttamente alla produzione degli stessi generi, istituendo, a mo' d'esempio una cantina, ecc.

I membri della Commissione che non sono intervenuti possono recarsi alla Società di M. S. per prender visione dello statuto e aggiungere le osservazioni che crederanno del caso. Lo statuto medesimo sarà poi stampato e distribuito ai soci perchè si preparino alla discussione e definitiva approvazione che avverrà nella sua annunciata assemblea.

Teatro Giardino. — Questa sera avrà luogo la prima di un corso di rappresentazioni della Compagnia dialettale "Città di Napoli", di *Prosa e musica* diretta dagli artisti Carlo Nunziata e Gennaro Cozzolino. Si debutterà con la brillantissima commedia in 3 atti *Miseria e Nobiltà* del Cav. Uff. E. Scarpetta.

La Cucina economica si riapre lunedì 15 corrente.

Il Comitato delle Pro-Gestanti nel comunicarci il qui sotto resoconto dell'Albero di Natale, ringrazia vivamente tutte le socie dell'istituzione per il lodevole contributo da esse dato per la buona riuscita della festa.

Incassate dalla vendita biglietti della lotteria L. 87.—
Incassate dalle aste di diversi oggetti » 32,35 L. 119,85
Versate da diverse Socie invece di prezzi in oggetti » 74,50

Totale entrata L. 198,85

Acquisto oggetti per la lotteria L. 85.—
Spese diverse occorse nell'allestimento dell'Albero di Natale » 32,90
Totale uscita L. 67,90

Utile Netto L. 125,95

Per l'Esposizione di Milano. — Lo stabilimento Jonhson di Milano, ha assunta la coniazione dell'artistica medaglia commemorativa dell'esposizione, come pure quella delle medaglie di premiazione. Per quest'ultima il comm. Federico Jonhson, per darle grande importanza artistica ha determinato di indire un concorso fra gli scultori Italiani col premio cospicuo di lire cinquemila.

La Giuria di assegnazione sarà a suo tempo nominata dal Comitato dell'Esposizione.

Monte di Pietà. — Sabato 20 corr. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Ottobre 1904 che a tutto il 13 corr. non furono riscattati o rinnovati.

Il concerto militare suonerà domenica 14 corr. nel Pubblico Giardino dalle ore 14.30 alle 16, il seguente programma:

1. Marcia Militare — Lecocq
2. Duetto « Don Carlos » — Verdi
3. Atto 1° « I Lombardi » — Verdi
4. Duetto « Ruy Blas » — Marchetti
5. Mazurka Colpi di penna — Di Ianni.

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 62

D'Affittare in Corso Garibaldi N. 85 UN APPARTAMENTO di N. 4 ambienti e Cantina.

OFFICINA MECCANICA

Edoardo Placucci & Figli

Successori a MARCHESI & VALDUCCI

Subborgo Cavour 127 - CESENA - vicino alla Stazione

Riparazioni di qualsiasi macchina Locomobili, Trebbiatrici, Motori a Gas, Pompe, Attrezzi agricoli ecc.

Recapito presso alla Tabaccheria Corso Mazzini n. 10.

WOLLEN

TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA

MILANO - VIA VITTORIA, 33 - A

Chiedere ricco campionario delle

ULTIME NOVITA' STOFFE
PER UOMO O SIGNORA

Autunno - Inverno 1905-1906

Spedizione **Gratis e Franco** nel Regno, se richiesto con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a **prezzi reali di fabbrica.**